

RIMINI-CAPALBIO

Parlando di Mondiali confessiamo che non siamo iscritti al Pci, il partito di Capalbio, ma, anzi, abbiamo fondato il Pr, partito di Rimini Cioè, all'inizio dei Campionati, con alcuni fedelissimi militanti, ci siamo ritirati in un eremo riminese fornito di maxischermo e, tra una piadina e un gelato del Nuovo Fiore, non ci siamo persi non diciamo una partita, ma neppure un Processo di Biscardi, un fondo di Cannavò, un'intervista di Minà, o una riflessione di Manfredonia. Il tutto facendo incetta di figurine Panini sui calciatori e tirando l'alba scambiandoci le doppie. L'abiezione insomma. Ma anche la libidine. Strano ma vero, appunto.

State tranquilli che non vi parleremo anche qui di Mondiali. La premessa era d'obbligo per dire che nelle pause, a volte troppo lunghe, tra una partita e l'altra, a Rimini, non solo a Capalbio, si leggeva. E durante il nostro seminario abbiamo curiosamente scoperto che più la lettura è "intelligente", più, poi, si gustano le stronzate telecronistiche. E viceversa più la partita fa schifo, più si sente il bisogno fisico di un buon libro. Sarà un alibi o solo un contrappasso ma quel che è certo è che funziona. Provate. Mercoledì, giovedì e venerdì non si gioca, avete tutto il tempo che volete per leggere e poi, da sabato, riprendere alla grande a rincoglionirvi.

Che cosa leggere fate voi. Ma noi un suggerimento ve lo vogliamo dare. È l'ultimo libro di Maurizio Chierici, «Per fortuna sono bianco», Mondadori. Sono bellissime storie di Terzo Mondo, raccolte dall'inviato speciale del Corriere. Per invogliarvi a leggerlo e visto che ormai questa puntata della rubrica ha preso una piega atipica, proprio come Baggio, riportiamo per intero la prefazione di Chierici. Emotivamente vale un gol dell'Italia. Strano ma vero.

STRANI MA VERI

Gino & Michele

PER FORTUNA SONO BIANCO

«Sono contento di essere nato in Europa, la "nostra" Europa. Non devo scappare per cercare i dischi di Michael Jackson, o buttare giù il muro per comprare cravatte made in Italy. La libertà è più complicata dell'obbedienza. Sono contento di essere nato in una città del Nord, di un Paese del Sud: respiro l'aria delle fabbriche, ma ho l'alibi della fantasia. Sono contento di essere, ormai, adulto: l'infanzia è una malattia fastidiosa da curare con gli spot. Qualche volta si guarisce crescendo. Se bianco, naturalmente. Con gli altri colori esisto-

no otto possibilità su dieci di sparire prima di crescere davvero. Sono contento di non essere provvisoriamente ammalato: gli ospedali sembrano nidi infetti, e i bravi medici, perle rare, più costose delle perle vere. Sono contento di avere la pelle chiara: posso alzare la mano verso un taxi senza il sospetto di una rapina. Posso suonare il campanello di qualsiasi casa, a qualsiasi ora, e scusarmi di aver sbagliato porta. Nessuno chiamerà la polizia. Sono contento di non essere nato in Salvador, in Libano o in Cambogia. Quando domo, e passi guardinghi si avvicinano nella stanza accanto, al massimo sono ladri e non squadroni della morte. Sono contento di non essere un indio dell'A-

mazzonia: se non brucio con la foresta mi uccidono per scavare oro. Sono contento di essere battezzato. Nessun fascismo potrà portarmi via, e gli xenofobi non uideranno se salto i pasti durante il Ramadan. Sono contento di non tentare l'avventura su una barca per scappare dalla fame o dalla guerra. I campi di guerra diventano un'abitudine penosa. Allungano fino all'eternità la cartà che opprime. Sono contento di appartenere a una cultura dal cinismo normale e sincero. Godo la situazione senza scrupoli lasciandomi trascinare dalla storia. Naturalmente la mia storia occidentale di maschio, adulto e garantito. Faccio parte dei pacroni del mondo e sono autorizzato ad adeguarmi al costume corrente: lascia scottare il dolore dei neri, dei gialli, dei marron senza prendere carico delle loro sofferenze, ma osservandole col distacco un po' umido dell'impresario di pompe funebri. In fondo, non è lui l'assassino. Ci sono altre vie d'uscita, la solidarietà o il suicidio sociale. Entrambe faticose, ed è consigliabile lasciarle ai fanatici. Meglio chiudersi nella piccola patria che la nostra pelle conserva con orgoglio. Una patria bianca esalta mille possibilità. Se Bush fosse miskito potrebbe decidere quando i miskitos devono vivere in pace? E sono contento di avere cinquant'anni. La guerra ha attraversato l'Europa, ma non era la mia guerra: troppo giovane per decidere cosa fare. Il terrorismo ha attraversato la mia maturità. Mi ha solo sfiorato sui giornali. La droga e l'Aids, crisantemi destinati ai nuovi, fanno discutere i vecchi (non li ho ancora sentiti dire: cove abbiamo sbagliato?).

In fondo la mia vita sembra piena e grigia. Per un bianco è già un miglioramento. Sono, poi, contento di guardare il mondo degli altri per tornare a casa e respirare soddisfatto. Di qui non mi muovo, e non voglio intrusi con i loro problemi. E se arrivano».

AVETE AFFOSSATO MARX? E ADESSO CHI CI DIPENDE? ZENGA?

Uip go



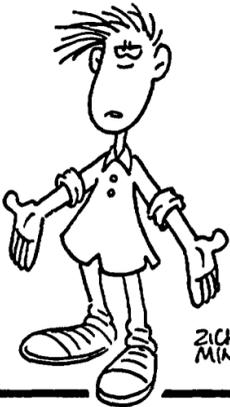
MA PERCHÈ ASPETTARE LA FINE DEL MONDIALE PER LO SCIOPERO GENERALE...

... QUANDO SI POTEVA FARE NELL'INTERVALLO TRA IL PRIMO E IL SECONDO TEMPO?

SCIOPERO GENERALE DOPO IL MUNDIAL

IN FONDO IL MONDIALE SI GIOCA SOLO OGNI QUATTRO ANNI

LO SCIOPERO GENERALE OGNI SETTE!



INFERMIERE DI NOTTE

Lia Celli

Come è emerso drammaticamente nei giorni scorsi, la professione infermieristica è in piena crisi di vocazione: stando ai risultati di un recente sondaggio neanche le bambine vogliono più saperne di giocare a dottore e infermiera con i maschietti, e preferiscono giocare direttamente a Calcio Grosso. A Milano (dove nei giorni scorsi in un ospedale un malato di cuore è stato lasciato morire perché a quanto pare l'unico posto libero era una cella frigorifera dell'obitorio), l'assistenza sanitaria ritornerà alle origini, come ha dichiarato il sindaco Pillitteri in occasione della ricostituzione della storica Compagnia dei Monatti. Inoltre, al fine di assicurare almeno i ricoveri più urgenti, è stato istituito il «118» d'ora in poi per trovare un posto in ospedale basterà telefonare a soli centocidicotto ospedali. Preoccupante il degrado morale del personale sanitario a Napoli: un infermiere dopo aver molestato un'ammalata con proposte oscene, è passato a vie di fatto tentando di ricoverarla al Cardarelli.

Per arginare i vuoti nell'assistenza ospedaliera il ministro della Sanità De Lorenzo ha proposto, com'è noto, di importare personale dall'estero (si tratta ovviamente di una ardita provocazione: l'intervento più opportuno sarebbe di importare dall'estero i ministri della Sanità). Sarebbero dunque già in arrivo nel nostro Paese navi cariche di infermieri africani che durante i mesi estivi verranno impiegati nella raccolta del cotone idrofilo. In alcuni reparti di ortopedia sono stati assunti infermieri egiziani scrupolosissimi nell'eseguire le fasciature, anche se purtroppo le fanno solo dopo aver estratto con un uncino le interiora del paziente.

Nessun problema negli ospedali abruzzesi: grazie all'interessamento di Remo Gaspari è stata già raggiunta un'intesa per un'equa distribuzione dei posti di lavoro fra personale locale ed extracomunitario: i posti spetteranno agli amici di Gaspari, mentre il lavoro verrà affidato agli extracomunitari.

PER ORA "PARTITO DEL LAVORO" E' SOLO UNA IPOTESI

IL NOME VERO LO SAPREMO SOLO TRA DUE O TRE PRESENTAZIONI DI LIBRI



SEMBRAVANO DEFINITIVAMENTE SCOMPARI... ALIENS!

A large grid of comic panels with various characters and dialogue bubbles. The dialogue includes phrases like 'NON CI HO LAVORO, NEANCHE UN BIGLIETTO PER I MONDIALI...', 'UNA LUCE VIOLENTA!', 'NON TEMERE...', 'VENIAMO IN FACCIA!', 'NON SIAMO MARZIANI... SIAMO OPERAI...', 'MA NO, ESISTIAMO E OSSERVAMO IL MONDO DA TEMPO...', 'SALTI A BORDO, TI FAREMO VISITARE LA NOSTRA PATRIA...', 'AAAH!', 'LI HO VISTI! LI HO VISTI! ESISTONO! CHI?', 'GLI OPERAI! NE HO VISTI DUE!', 'NO, È VERO, VE LO GIURO! ERANO ALTI, CON LA TUTA AZZURRA...', 'STAVOLTA È LA TAGLIATA VALE, EH?', 'CAGGIAMO', 'NO, DOVETE CREDERMI! ECCO, GUARDATE QUA!', 'NOLEVAMO PORTARMI DENTRO LA LORO PIANTALA, GIO, VEDI HAI VISTO RITRO?', 'FAREMO DI FONDO, LEI ALBERI DANTANI', 'MIO DIO!', 'TROPO TARDI...', 'PRONTO, CENTRALINO', 'BUONASERA DAL VOSTRO JAS GAURANDA PUNTATA STORICA QUESTA DI BIG BANG... SIAMO E PROZIONATI NEL PRESENTARI QUALCUNO ALLA CUI ESISTENZA NIS... SIANO CREDEVA PIU...', 'CONSIGLIAMO LA VISIONE AI SOLI SPETTATORI ADULTI...', 'SIGNORE E SIGNORI... DUE OPERAI! DA DOME VENITE, O MI STERIOSI ALIENS!', 'MAH... DA UNA FABBRICA, NO?', 'FA - BR - CAH... UN SUONO STRANO, UNA PAROLA SCONOSCIUTA IL CUI SENSO SI PERDE NEL BUIO DELLE GALASSIE...', 'COSA VOLETE? PERCHÈ SIETE QUI?', 'PER LA VERTENZA CONTRO LA DISDETTA DELLA SCALA MOBILE...', 'DEI CONTRATTI...', 'MI FA UN AUTOGRAFO, SIG. OPERAIO?', 'ANCHE A ME, PER LA BAMBINA!', 'AVVICINATI ALGO TI FACCO UNA FOTO!', 'MI HO PAURA, SONO... COSI!', 'MILLE LIRE! ACCATTATEVI O PURTZO DELI OPERAI... COLLA PISTOLA VERDE! CATTURE CHE SPUNGE VERDE! SODUNA MILLE LIRE...', 'E IL PIANETA SARA' SALVO!', 'BASTA! SIAMO QUI PER UNA COSA SERIA! ASCIUTATECI, FUNDOLINITI! I UNDICI LUOGO TORNEREMO IN MASSA E LA VERDADIMO!', 'AH! DANNO IN ESCANDE, SCERRE!', 'VANI! PIPO BAUBO CHE SEI NELL'ETAR, PROTEGGI TU.', 'HA RAGIONI LA MALERA! SONO PERIGLIOSI!', 'NON TEMERE, CARA! LI ABBIAMO RESTITUITI NEI TERRIBILI TO, LI RESPINGEREMO ANCORA!', 'E IL PIANETA SARA' SALVO!', 'STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVIGLIA'